

44
mo triennio, e dati i progressi notevoli realizzati in questi ultimi anni dalla tecnica alberghiera, di fronte ai quali il prezzo del "Miramare", e certamente minorato, la valutazione dello immobile debba ridursi da L. 16.500.000 circa (quale risultava dalla perizia del 1926) a circa 12 milioni, cifra che il Comitato tecnico ha creduto opportuno di ridurre a soli 11 milioni.

Informata di tali conclusioni, la S.A.C.A., sospendendo le trattative per la vendita del "Miramare", ha insistito perché lo Istituto acquisti il Grand Hôtel di Napoli alle condizioni già note.

Il Comitato tecnico ha approvato le conclusioni della perizia Cipriani che al Grand Hôtel di Napoli ha attribuito il valore di L. 8.500.000, osservando che mentre una crisi alberghiera, per le caratteristiche essenziali dell'edificio e della località ove esso sorge dovrebbe avere ripercussioni limitate sul reddito, maggiore preoccupazione può destare invece la eventualità di una crisi della Società conduttrice, che rimarrebbe